



PARTE SPECIALE C

REATI SOCIETARI



INDICE

C. I REATI SOCIETARI	3
C.1 Elenco dei reati applicabili	3
C.2 Aree a rischio.....	3
C.3 Principi generali di comportamento	4
C.4 Principi di controllo preventivi.....	6
C1. LA CORRUZIONE TRA PRIVATI.....	16
C1.1 Elenco dei reati applicabili	16
C1.2 Aree a rischio.....	16
C1.3 Principi generali di comportamento	17
C1.4 Principi di controllo preventivo	18



C. I REATI SOCIETARI

C.1 Elenco dei reati applicabili

I reati societari di cui al libro V del codice civile, richiamati dall'art. 25 *ter* del D.Lgs. n. 231/2001, si configurano, per la grande maggioranza, attraverso comportamenti dolosi che possono essere commessi esclusivamente da determinati soggetti (c.d. reati "propri").

Per tale motivo, nel presente documento questi reati sono stati indicati per brevità come "reati di vertice", in quanto ascrivibili solo a soggetti appartenenti al "vertice societario", inteso in senso ampio (Amministratori, Direttori Generali, Dirigente Preposto, liquidatori, ecc.).

I reati societari non "propri", che possono essere commessi da chiunque, sono l'illecita influenza sull'assemblea, l'aggiotaggio, la corruzione tra privati e l'istigazione alla corruzione tra privati.

Nel presente capitolo, sono considerati i reati societari "propri", il reato di "illecita influenza sull'assemblea" e il reato di "aggiotaggio". Nella successiva sezione "C1" sono considerati il reato di "corruzione tra privati" e di "istigazione alla corruzione tra privati".

La Parte Speciale "C" è finalizzata alla prevenzione specifica dei seguenti reati:

- **False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori** (art. 2621 c.c.);
- **Fatti di lieve entità** (art. 2621 *bis* c.c.);
- **Impedito controllo** (art. 2625 c.c.);
- **Indebita restituzione dei conferimenti** (art. 2626 c.c.);
- **Illegale ripartizione degli utili e delle riserve** (art. 2627 c.c.);
- **Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante** (art. 2628 c.c.);
- **Operazioni in pregiudizio dei creditori** (art. 2629 c.c.);
- **Omessa comunicazione del conflitto d'interessi** (art. 2629 *bis* c.c.);
- **Formazione fittizia del capitale** (art. 2632 c.c.);
- **Illecita influenza sull'assemblea** (art. 2636 c.c.);
- **Aggiotaggio** (art. 2637 c.c.);
- **Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza** (art. 2638 c.c.).

L'originaria formulazione dell'art. 25 *ter* del Decreto prevedeva altresì la responsabilità dell'Ente per i reati di Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni dei responsabili della revisione legale (art. 2624 c.c.) e di Falso in prospetto (art. 2623 c.c.), commessi nel suo interesse. Entrambe le disposizioni del codice civile sono poi state abrogate e riproposte in altri testi legislativi, senza che tuttavia questi annoverassero le nuove fattispecie tra i reati idonei ad ascrivere la responsabilità dell'Ente. Sulla base di questa considerazione e con specifico riferimento al reato di Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni dei responsabili della revisione legale si sono espresse le Sezioni Unite della Corte di Cassazione, escludendo la responsabilità dell'Ente per tale tipo di reato.

C.2 Aree a rischio

Con riferimento ai reati di cui alla presente Parte Speciale, ad esito delle attività di *risk assessment* svolte, sono state individuate le seguenti aree di attività a rischio:



- C.2.1 Gestione degli adempimenti societari
- C.2.2 Gestione delle operazioni straordinarie
- C.2.3 Gestione della finanza e della tesoreria
- C.2.4 Attività di vendita
- C.2.5 Gestione del patrimonio immobiliare
- C.2.6 Gestione della contabilità generale, del bilancio e delle altre comunicazioni sociali
- C.2.7 Pianificazione, *budget* e investimenti
- C.2.8 Gestione dei canoni e noli
- C.2.9 Gestione dei rapporti infragruppo
- C.2.10 Gestione degli adempimenti fiscali
- C.2.11 Approvvigionamento di beni, lavori e servizi
- C.2.12 Amministrazione del personale, trasferte e note spese
- C.2.13 Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza
- C.2.14 Gestione del contenzioso e dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria
- C.2.15 Gestione dei contratti di consulenza e prestazione professionale
- C.2.16 Gestione di omaggi, ospitalità e spese di rappresentanza
- C.2.17 Gestione dei servizi di trasporto militare
- C.2.18 Gestione delle manutenzioni
- C.2.19 Gestione dei servizi di trasporto multimodale
- C.2.20 Gestione dei servizi di trasporto veloce

C.3 Principi generali di comportamento

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti che possano essere posti in essere dai Destinatari del Modello operanti nelle aree di attività a rischio (cfr. paragrafo C.2).

La presente Parte Speciale, oltre agli specifici principi di controllo relativi alle aree a rischio sopra indicate e descritti nel successivo paragrafo C.4, richiama i principi generali di comportamento previsti dal Codice Etico di Gruppo, alla cui osservanza sono tenuti tutti i Destinatari del Modello, e prevede l'espresso divieto a carico dei Destinatari di porre in essere comportamenti:

- tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate, anche nella forma del concorso o del tentativo, ovvero tali da agevolare la commissione;
- che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- non conformi alle leggi, ai regolamenti vigenti, nonché alle procedure aziendali o, comunque, non in linea con i principi espressi nel Modello e nel Codice Etico di Gruppo.

In linea generale ed al fine di prevenire la commissione dei reati societari, i Destinatari che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree a rischio sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di comportamento:

- assunzione di un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali, in tutte le attività finalizzate alla formazione del



bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai Soci ed ai terzi un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Pertanto, è vietato indicare o inviare per l'elaborazione o l'inserimento in dette comunicazioni, dati falsi, artefatti, incompleti o comunque non rispondenti al vero, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società. È fatto divieto, inoltre, di porre in essere attività e/o operazioni volte a creare disponibilità extracontabili (ad esempio ricorrendo a fatture per operazioni inesistenti o alla sovra fatturazione), ovvero volte a creare fondi extracontabili o "contabilità parallele". Una particolare attenzione deve essere dedicata alla stima delle poste contabili: i soggetti che intervengono nel procedimento di stima devono attenersi al rispetto del principio di ragionevolezza ed esporre con chiarezza i parametri di valutazione seguiti, non discostandosi, senza darne adeguata informazione giustificativa, dai criteri di valutazione normativamente fissati o dai criteri tecnici di valutazione generalmente accettati. Il bilancio, inoltre, deve essere completo sotto il profilo dell'informazione societaria e deve contenere tutti gli elementi richiesti dalla legge. Analoga correttezza è richiesta agli Amministratori, ai Sindaci, agli eventuali Direttori Generali e agli eventuali liquidatori, nella redazione di tutte le altre comunicazioni imposte o comunque previste dalla legge e dirette ai Soci, affinché le stesse contengano informazioni chiare, precise, veritiere e complete;

- assunzione di un comportamento corretto e trasparente nei rapporti con le parti correlate, nel rispetto del principio di autonomia delle parti e dei principi di corretta gestione, trasparenza contabile e separatezza patrimoniale, in modo da garantire la tutela degli *stakeholder* della Società;
- osservanza di condotte tese a garantire il regolare funzionamento della Società e la corretta interazione tra i suoi Organi Sociali, assicurando ed agevolando ogni forma di controllo sulla gestione sociale, nei modi previsti dalla legge, nonché la libera e regolare formazione della volontà assembleare. In tale prospettiva, è fatto divieto di:
 - impedire od ostacolare in qualunque modo, anche occultando documenti o utilizzando altri idonei artifici, lo svolgimento delle attività istituzionali di controllo proprie del Collegio Sindacale;
 - determinare o influenzare illecitamente l'assunzione delle delibere assembleari, ponendo a tal fine in essere atti simulati o fraudolenti che si propongano di alterare artificiosamente il normale e corretto procedimento di formazione della volontà assembleare;
- osservanza rigorosa di tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale ed agire sempre nel rispetto delle procedure aziendali che su tali norme si fondano, al fine di non ledere le garanzie dei creditori, dei Soci e dei terzi in genere. In tale prospettiva, è fatto divieto di:
 - restituire, anche simulatamente, i conferimenti ai Soci o liberarli dall'obbligo di eseguirli, fatte salve ovviamente le ipotesi di legittima riduzione del capitale sociale;
 - ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti, o destinati per legge a riserva, ovvero ripartire riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite;
 - acquistare o sottoscrivere azioni sociali al di fuori dei casi consentiti dalla legge, con ciò cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge;
 - effettuare riduzioni del capitale sociale o fusioni con altre società o scissioni in violazione delle norme di legge, con ciò cagionando un danno ai creditori;



- consentire ai membri del Collegio Sindacale l'esercizio dei poteri che la legge loro affida. In particolare, è garantita al Collegio Sindacale, ed ai Sindaci individualmente, la possibilità di procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e controllo;
- assunzione di comportamenti corretti e trasparenti nell'ambito dei reciproci ruoli, con gli organi di stampa, di informazione e con gli analisti finanziari;
- osservanza delle regole che presiedono alla corretta gestione dei rapporti e delle operazioni con le parti correlate, nonché delle comunicazioni e delle relazioni con le Autorità di Vigilanza;
- effettuazione, con tempestività, correttezza e buona fede, di tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità di Vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da queste intraprese; in tale prospettiva, gli esponenti aziendali devono:
 - inviare alle Autorità di Vigilanza le segnalazioni previste dalla legge e dai regolamenti o richieste ad altro titolo alla Società in modo tempestivo, completo ed accurato, trasmettendo a tal fine tutti i dati ed i documenti previsti o richiesti;
 - indicare nelle predette segnalazioni dati rispondenti al vero, completi e corretti, dando indicazioni di ogni fatto rilevante relativo alla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società;
 - evitare ogni comportamento che possa ostacolare le Autorità di Vigilanza nell'esercizio delle proprie prerogative (attraverso, ad esempio, mancanza di collaborazione, comportamenti ostruzionistici, risposte reticenti o incomplete, ritardi pretestuosi).

C.4 Principi di controllo preventivi

Con riferimento alle aree indicate al paragrafo C.2 vengono di seguito illustrate - in forma sintetica ed a titolo meramente esemplificativo - le attività sensibili ed i principi di controllo preventivo esistenti.

Area a rischio reato C.2.1 - Gestione degli adempimenti societari

Attività sensibili

- a) Gestione degli atti del Consiglio di Amministrazione
- b) Gestione dei rapporti con gli organi societari (Collegio Sindacale) e con i Soci
- c) Valutazione, approvazione e gestione delle operazioni ordinarie (distribuzione dividendi, gestione dei conferimenti del socio, gestione delle riserve, ecc.)

Principi di controllo

- esistenza di segregazione tra: (i) chi predispone gli atti societari; (ii) chi li verifica; (iii) chi li autorizza; (iv) chi ne trasmette copia agli Organi Sociali;
- partecipazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Responsabile amministrativo e, se del caso, anche della società di revisione al controllo delle informative economico finanziarie;
- assistenza specialistica della competente struttura della Capogruppo in materia di affari societari;



- disposizioni in materia di conservazione e archiviazione della documentazione che supporta le informative economico finanziarie;
- verifica di completezza, accuratezza e veridicità dei dati e delle informazioni da trasmettere alla Capogruppo in merito alla gestione degli adempimenti societari;
- autorizzazione, nel rispetto delle deleghe e delle procure in essere, alla trasmissione dei dati e delle informazioni propedeutiche alla predisposizione degli ordini del giorno / delibere;
- monitoraggio, nel rispetto delle deleghe e delle procure in essere, delle attività di gestione degli adempimenti societari;
- formale definizione delle modalità di convocazione e svolgimento dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione in osservanza dei principi normativi e statutari adottati;
- verifica della corretta esecuzione degli obblighi contrattuali e dei servizi resi;
- tempestiva trasmissione al Collegio Sindacale di tutti i documenti relativi ad argomenti posti all'ordine del giorno di Assemblee e Consiglio di Amministrazione o sui quali il Collegio debba esprimere un parere;
- messa a disposizione del Collegio Sindacale e della società di revisione dei documenti sulla gestione sociale per le verifiche proprie degli stessi;
- formale definizione delle modalità di predisposizione, controllo, approvazione e trasmissione ai soci ed agli Organi Sociali / di Controllo della documentazione inerente atti e deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione;
- rispetto delle regole previste dalle procedure vigenti in materia di accesso ai libri sociali, che prevedono: (i) la formulazione di una richiesta scritta da parte degli azionisti; (ii) la verifica preventiva della legittimazione del richiedente; (iii) l'accesso dell'azionista ai libri sociali in modo da evitare qualsiasi compromissione dell'integrità e genuinità dei medesimi; (iv) la documentazione attestante l'attività svolta;
- previsione di riunioni periodiche tra Collegio Sindacale, società di revisione e OdV per verificare l'osservanza delle regole in tema di normativa societaria da parte degli amministratori, del management e dei dipendenti;
- monitoraggio periodico volto a verificare eventuali aggiornamenti normativi in materia societaria;
- verifiche, con il supporto delle funzioni competenti, atte ad accertare il rispetto dei vincoli normativi in materia di operazioni ordinarie;
- rispetto dei compiti, ruoli e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e dal sistema autorizzativo nella gestione delle operazioni ordinarie (distribuzione dividendi, gestione dei conferimenti dei soci, gestione delle riserve, ecc.) e, in generale, di tutte le operazioni che possano in qualsiasi modo incidere sull'integrità del capitale sociale;
- formale proposizione agli organi sociali competenti delle operazioni ordinarie;
- approvazione delle operazioni ordinarie;
- formalizzazione di un contratto di servizi per la regolamentazione dei rapporti con terze parti (anche infragruppo) che svolgono servizi in favore di MIL, che prevede:
 - l'attività oggetto di cessione, le modalità di esecuzione e il relativo corrispettivo;
 - che il fornitore dia adeguata esecuzione alle attività esternalizzate nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni della Società;
 - che il fornitore garantisca la riservatezza dei dati relativi alla Società;
 - che MIL ha facoltà di controllo e accesso all'attività e alla documentazione del fornitore;
 - un sistema di penali in caso di inadempienze contrattuali;



- specifiche clausole in materia di responsabilità amministrativa degli enti;
- formale nomina dei “referenti contrattuali” delle parti, Responsabili per l’esecuzione delle attività esternalizzate;
- verifica della corretta esecuzione degli obblighi contrattuali;
- archiviazione della documentazione prodotta in relazione alla gestione degli adempimenti societari (ad esempio verbali, convocazioni, delibere, ecc.) presso gli archivi societari, in ottemperanza agli adempimenti previsti dalla legge, anche al fine di garantire la tracciabilità del processo.

Area a rischio reato C.2.2 - Gestione delle operazioni straordinarie

Attività sensibili

- a) Pianificazione e definizione di strategie in tema di operazioni straordinarie
- b) Verifica preliminare dell’operazione e preventivo nulla osta della Capogruppo
- c) Gestione delle operazioni straordinarie (per conto di MIL)
- d) Approvazione delle operazioni straordinarie, previo rilascio del benestare della Capogruppo

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale “A” (paragrafo A.4 - punto A.2.22).

Area a rischio reato C.2.3 - Gestione della finanza e della tesoreria

Attività sensibili

- a) Pianificazione finanziaria
- b) Gestione dell’attività di apertura, variazione e chiusura di conti correnti
- c) Gestione dei pagamenti e degli incassi
- d) Gestione delle carte di credito
- e) Gestione dei rapporti con intermediari finanziari ed imprese assicurative

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale “A” (paragrafo A.4 - punto A.2.7).

Area a rischio reato C.2.4 - Attività di vendita

Attività sensibili

- a) Predisposizione ed invio dell’offerta
- b) Negoziazione del contratto
- c) Stipula del contratto

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella



Parte Speciale “A” (paragrafo A.4 - punto A.2.9).

Area a rischio reato C.2.5 - Gestione del patrimonio immobiliare

Attività sensibili

- a) Acquisizione di immobili
- b) Dismissione di immobili
- c) Gestione tecnica e funzionale del patrimonio immobiliare

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale “A” (paragrafo A.4 - punto A.2.10).

Area a rischio reato C.2.6 - Gestione della contabilità generale, bilancio e delle altre comunicazioni sociali

Attività sensibili

- a) Gestione della contabilità generale
- b) Gestione della contabilità fornitori, clienti, dipendenti e collaboratori esterni
- c) Determinazione e approvazione degli accantonamenti per poste stimate
- d) Determinazione ed esecuzione delle operazioni di chiusura del bilancio
- e) Redazione ed approvazione del bilancio

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale “A” (paragrafo A.4 - punto A.2.14).

In aggiunta a tali principi di controllo, l'attività della Società si ispira anche ai seguenti:

- assicurare la completezza del bilancio sotto il profilo dell'informazione societaria, indicando, in particolare, tutti gli elementi richiesti dalla legge;
- tracciabilità delle registrazioni contabili, delle revisioni effettuate e delle modifiche apportate;
- verifica della corretta determinazione dell'utile di esercizio, nonché dell'ammontare dell'accantonamento a riserva legale ed a riserva statutaria, affinché siano rispondenti a quanto previsto dalla normativa civilistica vigente;
- verifica della completa e corretta registrazione dell'utile di esercizio rispetto alle informazioni contenute nel verbale dell'Assemblea che ha approvato il bilancio e la proposta di destinazione dell'utile;
- rilascio di un formale documento da parte del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che ne attestano la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- tempestiva trasmissione a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della bozza di bilancio e idonea registrazione di tale trasmissione;



- partecipazione del Collegio Sindacale e del Responsabile amministrativo all'analisi del bilancio, verificato dalla Società di revisione, prima del suo inoltro al Consiglio di Amministrazione;
- previsione di riunioni periodiche tra Collegio Sindacale, società di revisione e Organismo di Vigilanza;
- rispetto dei ruoli e delle responsabilità per l'accesso da parte degli azionisti al contenuto dei libri sociali;
- disposizioni di Gruppo sulla predisposizione delle informative economico-finanziarie (tra cui il bilancio e le informative da allegare) annuali, infrannuali e straordinarie;
- svolgimento informatizzato delle attività¹, che attribuisce connotati di tracciabilità, trasparenza e rispetto dei livelli autorizzativi;
- procedura amministrativo-contabile sulla predisposizione delle informative di natura contabile.

Area a rischio reato C.2.7 - Pianificazione, *budget* e investimenti

Attività sensibili

- a) Definizione ed approvazione del *budget*
- b) Gestione dei *forecast*
- c) Piano degli investimenti e formazione e approvazione della proposta di Piano e *budget*
- d) Approvazione del Piano e *budget* degli investimenti
- e) Autorizzazione, realizzazione, controllo avanzamento e chiusura tecnico / contabile dell'investimento
- f) Gestione delle dismissioni

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale "A" (paragrafo A.4 - punto A.2.15).

Area a rischio reato C.2.8 - Gestione dei canoni e noli

Attività sensibili

- a) Stipula di nuovi contratti di locazione e/o rinnovi
- b) Estinzione dei contratti di locazione

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale "A" (paragrafo A.4 - punto A.2.16).

¹ Si tratta di sistemi informativi in esercizio sulla piattaforma integrata SAP di Gruppo, come ERP (*enterprise resource planning*), TM (*transportation management*), BW (*business information warehouse*).



Area a rischio reato C.2.9 - Gestione dei rapporti infragruppo

Attività sensibili

- a) Acquisti e vendite infragruppo
- b) Gestione dei contratti di *service* con Società del Gruppo FS

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale “A” (paragrafo A.4 - punto A.2.17).

Area a rischio reato C.2.10 - Gestione degli adempimenti fiscali

Attività sensibili

- a) Gestione, autorizzazione e trasmissione dei modelli F24 e altra documentazione fiscale
- b) Esecuzione dei versamenti relativi alle imposte dirette e indirette
- c) Predisposizione e trasmissione delle relative dichiarazioni

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale “A” (paragrafo A.4 - punto A.2.6).

Area a rischio reato C.2.11 - Approvvigionamento di beni, lavori e servizi

Attività sensibili

- a) Qualifica, selezione e monitoraggio dei fornitori
- b) Predisposizione e autorizzazione delle richieste di acquisto
- c) Predisposizione, autorizzazione e trasmissione del contratto / ordine d’acquisto
- d) Ricezione beni e servizi ed emissione del benestare al pagamento

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale “A” (paragrafo A.4 - punto A.2.3).

Area a rischio reato C.2.12 – Amministrazione del personale, trasferte e note spese

Attività sensibili

- a) Gestione anagrafica dipendenti (inserimento e modifica dei dati anagrafici, retributivi, ecc.)
- b) Gestione presenza, permessi, ferie e straordinari
- c) Elaborazione stipendi e relativa registrazione
- d) Gestione delle missioni e delle note spese
- e) Gestione dei trattamenti previdenziali, contributivi e assistenziali del personale



Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale “A” (paragrafo A.4 - punto A.2.5).

Area a rischio reato C.2.13 - Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza

Attività sensibili

- a) Gestione degli adempimenti, anche informativi, verso la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza
- b) Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza, anche in occasione di visite ispettive

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale “A” (paragrafo A.4 - punto A.2.1).

Area a rischio reato C.2.14 - Gestione del contenzioso e dei rapporti con l’Autorità Giudiziaria

Attività sensibili

- a) Selezione dei legali esterni ed affidamento di incarichi agli stessi
- b) Gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali (civili, penali, amministrativi, giuslavoristici), anche attraverso il supporto di legali esterni che agiscono in nome e/o per conto della Società
- c) Definizione di accordi transattivi nell’ambito di contenziosi giudiziali o stragiudiziali

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale “A” (paragrafo A.4 - punto A.2.2).

Area a rischio reato C.2.15 - Gestione dei contratti di consulenza e prestazione professionale

Attività sensibili

- a) Richiesta di ricorso a prestazione consulenziale esterna
- b) Verifica della sussistenza delle condizioni per l'affidamento della consulenza e della sua congruità economica
- c) Identificazione, valutazione e selezione del consulente o del professionista esterno
- d) Definizione ed approvazione del contratto
- e) Monitoraggio delle attività svolte dal consulente o dal professionista esterno e benessere al



pagamento

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale “A” (paragrafo A.4 - punto A.2.11).

Area a rischio reato C.2.16 - Gestione di omaggi, ospitalità e spese di rappresentanza

Attività sensibili

- a) Gestione degli omaggi
- b) Gestione delle ospitalità
- c) Gestione delle spese di rappresentanza

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale “A” (paragrafo A.4 - punto A.2.12).

Area a rischio reato C.2.17 - Gestione dei servizi di trasporto militare

Attività sensibili

- a) Supporto logistico ai Clienti di natura pubblica e/o privata
- b) Gestione della produzione
- c) Gestione dei traslochi di arredi d'ufficio e masserizie
- d) Gestione della fatturazione attiva

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale “A” (paragrafo A.4 - punto A.2.18).

Area a rischio reato C.2.18 - Gestione delle manutenzioni

Attività sensibili

- a) Manutenzione del patrimonio immobiliare

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale “A” (paragrafo A.4 - punto A.2.19).



Area a rischio reato C.2.19 - Gestione dei servizi di trasporto multimodale

Attività sensibili

- a) Progettazione e organizzazione dei servizi di trasporto e logistica
- b) Organizzazione dei servizi di logistica internazionali

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale “A” (paragrafo A.4 - punto A.2.20).

Area a rischio reato C.2.20 - Gestione dei servizi di trasporto veloce

Attività sensibili

- a) Progettazione e organizzazione della filiera del trasporto “veloce”
- b) Organizzazione dei servizi di *facility* e *handling* per la filiera del trasporto “veloce”
- c) Gestione delle attività di promozione e commercializzazione della filiera del trasporto “veloce”

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale “A” (paragrafo A.4 - punto A.2.21).



PARTE SPECIALE C1
LA CORRUZIONE TRA PRIVATI



C1. LA CORRUZIONE TRA PRIVATI

C1.1 Elenco dei reati applicabili

La Legge 6 novembre 2012, n. 190, adeguando il nostro ordinamento ad una serie di obblighi internazionali e nell'ambito di una più ampia riforma dei delitti di corruzione previsti dal codice penale e da altre disposizioni normative, ha introdotto nel novero dei reati presupposto della responsabilità dell'Ente il delitto di **Corruzione tra privati** di cui all'art. 2635 c.c.

Inoltre, il Decreto Legislativo 15 marzo 2017, n. 38, ha introdotto nel nostro ordinamento le modifiche previste dalla decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio Europeo, riformulando il delitto di Corruzione tra privati e introducendo la nuova fattispecie di **Istigazione alla corruzione tra privati**, di cui all'art. 2635 *bis* c.c., prevedendo pene accessorie per ambedue le fattispecie e da ultimo modificando le sanzioni di cui al D.Lgs. 231/2001.

C1.2 Aree a rischio

I delitti in oggetto trovano come presupposto l'instaurazione di rapporti, diretti o indiretti, con soggetti privati che, a norma delle leggi civili, siano costituiti in forma di Società o consorzi, ovvero anche Enti di altro tipo.

Tenuto conto, pertanto, della molteplicità dei rapporti che la Società intrattiene con soggetti privati, ad esito delle attività di *risk assessment* svolte, sono state individuate le seguenti aree di attività a rischio:

- C1.2.1 Gestione del contenzioso e dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria
- C1.2.2 Approvigionamento di beni, lavori e servizi
- C1.2.3 Selezione, assunzione, utilizzo, valutazione e incentivazione del personale
- C1.2.4 Amministrazione del personale, trasferte e note spese
- C1.2.5 Gestione delle operazioni straordinarie
- C1.2.6 Gestione della finanza e della tesoreria
- C1.2.7 Attività di vendita
- C1.2.8 Gestione del patrimonio immobiliare
- C1.2.9 Gestione dei contratti di consulenza e prestazione professionale
- C1.2.10 Gestione di omaggi, ospitalità e spese di rappresentanza
- C1.2.11 Gestione delle sponsorizzazioni, delle relazioni istituzionali e dei rapporti con i *media*
- C1.2.12 Gestione della contabilità generale, bilancio e delle altre comunicazioni sociali
- C1.2.13 Gestione dei canoni e noli
- C1.2.14 Gestione dei rapporti infragruppo
- C1.2.15 Gestione dei servizi di trasporto militare
- C1.2.16 Gestione delle manutenzioni
- C1.2.17 Gestione dei servizi di trasporto multimodale
- C1.2.18 Gestione dei servizi di trasporto veloce
- C1.2.19 Gestione degli adempimenti societari
- C1.2.20 Pianificazione, *budget* e investimenti
- C1.2.21 Gestione dei rapporti con gli enti certificatori



C1.3 Principi generali di comportamento

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti che possano essere posti in essere dai Destinatari del Modello operanti nelle aree di attività a rischio (cfr. paragrafo C1.2).

La presente Parte Speciale, oltre agli specifici principi di controllo relativi alle aree a rischio sopra indicate e descritti nel successivo paragrafo C1.4, richiama i principi generali di comportamento previsti dal Codice Etico di Gruppo, alla cui osservanza sono tenuti tutti i Destinatari del Modello, e prevede l'espresso divieto a carico dei Destinatari di porre in essere comportamenti:

- tali da integrare i delitti di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati, anche nella forma del concorso o del tentativo, ovvero tali da agevolare la commissione;
- che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé le fattispecie di reato sopra indicate, possano potenzialmente diventarlo;
- non conformi alle leggi, ai regolamenti vigenti, nonché alle procedure aziendali o, comunque, non in linea con i principi espressi dal Modello e dal Codice Etico di Gruppo.

Con specifico riferimento alla prevenzione dei delitti di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati, ai Destinatari del presente Modello è fatto divieto, in particolare, di:

- porre in essere comportamenti che non siano improntati all'onestà e al rispetto dell'etica professionale;
- effettuare elargizioni in denaro ad esponenti di società o enti privati (Amministratori, Direttori Generali, Dirigenti Preposti alla redazione dei documenti contabili societari, Sindaci, liquidatori, nonché chi, nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato, esercita qualsiasi altra funzione direttiva o chi sia sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei suddetti soggetti - di seguito, congiuntamente, "Soggetti Rilevanti") volte ad ottenere un qualsiasi vantaggio per la Società;
- accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, utilizzo di beni aziendali, ecc.) in favore di Soggetti Rilevanti di Società o Enti privati che possano indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Società;
- effettuare prestazioni o accordare benefici di qualsiasi natura in favore di esponenti di *partner* commerciali e/o consulenti che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto costituito con gli stessi;
- riconoscere compensi o provvigioni in favore di consulenti o collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione o che non siano adeguatamente proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato, del tipo di incarico da svolgere e delle prassi vigenti in ambito locale;
- effettuare elargizioni in denaro o riconoscere altre utilità in favore di propri fornitori o consulenti, che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto costituito con gli stessi o che possano indurre ad assicurare un vantaggio indebito per la Società;
- instaurare rapporti con terze parti nell'ipotesi in cui possano crearsi situazioni di conflitti di interesse;
- derogare ai principi e alle procedure operative adottate nella stipulazione di contratti con terze parti;
- prevedere e/o porre in essere deroghe alle condizioni contrattuali economiche e giuridiche standard che non trovino adeguato riscontro nelle condizioni normali di mercato;



- effettuare pagamenti su conti cifrati o numerati o in denaro contante (salvo per importi modici e nel rispetto di quanto previsto nella procedura aziendale per la gestione della cassa) e in ogni caso a soggetti diversi dalla controparte contrattuale;
- distribuire o ricevere omaggi al di fuori di quanto previsto dal Codice Etico di Gruppo e dalla normativa interna;
- ricevere vantaggi di qualsiasi natura, eccedenti le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque volti ad acquisire indebiti trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale, in cambio della corresponsione di denaro o benefici di ogni genere.

C1.4 Principi di controllo preventivo

Con riferimento alle aree indicate al paragrafo C1.2 vengono di seguito illustrate - in forma sintetica ed a titolo meramente esemplificativo - le attività sensibili ed i principi di controllo preventivo esistenti.

Area a rischio reato C1.2.1 - Gestione del contenzioso e dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria

Attività sensibili

- a) Selezione dei legali esterni ed affidamento di incarichi agli stessi
- b) Gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali (civili, penali, amministrativi, giuslavoristici), anche attraverso il supporto di legali esterni che agiscono in nome e/o per conto della Società
- c) Definizione di accordi transattivi nell'ambito di contenziosi giudiziali o stragiudiziali

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale "A" (paragrafo A.4 - punto A.2.2).

Area a rischio reato C1.2.2 - Approvvigionamento di beni, lavori e servizi

Attività sensibili

- a) Qualifica, selezione e monitoraggio dei fornitori
- b) Predisposizione e autorizzazione delle richieste di acquisto
- c) Predisposizione, autorizzazione e trasmissione del contratto / ordine d'acquisto
- d) Ricezione beni e servizi ed emissione del benestare al pagamento

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale "A" (paragrafo A.4 - punto A.2.3).



Area a rischio reato C1.2.3 - Selezione, assunzione, utilizzo, valutazione e incentivazione del personale

Attività sensibili

- a) Selezione e assunzione del personale
- b) Formulazione dell'offerta economica
- c) Impiego del personale
- d) Valutazione del personale finalizzata all'erogazione degli incentivi e dei *bonus*

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale "A" (paragrafo A.4 - punto A.2.4).

Area a rischio reato C1.2.4 - Amministrazione del personale, trasferte e note spese

Attività sensibili

- a) Gestione anagrafica dipendenti (inserimento e modifica dei dati anagrafici, retributivi, ecc.)
- b) Gestione presenza, permessi, ferie e straordinari
- c) Elaborazione stipendi e relativa registrazione
- d) Gestione delle missioni e delle note spese
- e) Gestione dei trattamenti previdenziali, contributivi e assistenziali del personale

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale "A" (paragrafo A.4 - punto A.2.5).

Area a rischio reato C1.2.5 - Gestione delle operazioni straordinarie

Attività sensibili

- a) Pianificazione e definizione di strategie in tema di operazioni straordinarie
- b) Verifica preliminare dell'operazione e preventivo sulla posta della Capogruppo
- c) Gestione delle operazioni straordinarie (per conto di MIL)
- d) Approvazione delle operazioni straordinarie, previo rilascio del benestare della Capogruppo

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale "A" (paragrafo A.4 - punto A.2.22).



Area a rischio reato C1.2.6 - Gestione della finanza e della tesoreria

Attività sensibili

- a) Pianificazione finanziaria
- b) Gestione dell'attività di apertura, variazione e chiusura di conti correnti
- c) Gestione dei pagamenti e degli incassi
- d) Gestione delle carte di credito
- e) Gestione dei rapporti con intermediari finanziari ed imprese assicurative

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale "A" (paragrafo A.4 - punto A.2.7).

Area a rischio reato C1.2.7 - Attività di vendita

Attività sensibili

- a) Predisposizione ed invio dell'offerta
- b) Negoziazione del contratto
- c) Stipula del contratto

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale "A" (paragrafo A.4 - punto A.2.9).

Area a rischio reato C1.2.8 - Gestione del patrimonio immobiliare

Attività sensibili

- a) Acquisizione di immobili
- b) Dismissione di immobili
- c) Gestione tecnica e funzionale del patrimonio immobiliare

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale "A" (paragrafo A.4 - punto A.2.10).

Area a rischio reato C1.2.9 - Gestione dei contratti di consulenza e prestazione professionale

Attività sensibili

- a) Richiesta di ricorso a prestazione consulenziale esterna
- b) Verifica della sussistenza delle condizioni per l'affidamento della consulenza e della sua



congruità economica

- c) Identificazione, valutazione e selezione del consulente o del professionista esterno
- d) Definizione ed approvazione del contratto
- e) Monitoraggio delle attività svolte dal consulente o dal professionista esterno e benessere al pagamento

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale “A” (paragrafo A.4 - punto A.2.11).

Area a rischio reato C1.2.10 - Gestione di omaggi, ospitalità e spese di rappresentanza

Attività sensibili

- a) Gestione degli omaggi
- b) Gestione delle ospitalità
- c) Gestione delle spese di rappresentanza

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale “A” (paragrafo A.4 - punto A.2.12).

Area a rischio reato C1.2.11 - Gestione delle sponsorizzazioni, delle relazioni istituzionali e dei rapporti con i *media*

Attività sensibili

- a) Gestione delle sponsorizzazioni
- b) Gestione delle relazioni istituzionali
- c) Gestione dei rapporti con i *media*

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale “A” (paragrafo A.4 - punto A.2.13).

In aggiunta a tali principi di controllo, l'attività della Società si ispira anche ai seguenti, con riferimento alla gestione dei rapporti con i *media*:

- verifica di completezza, accuratezza e veridicità di tutte le informazioni e dei dati trasmessi ai *mass media*;
- monitoraggio delle comunicazioni alla stampa o ad altri mezzi di informazione, al fine di prevenire il rischio di diffusione di notizie false o fuorvianti riguardanti strumenti finanziari o dati rilevanti sulle condizioni della Società;
- verifica della ricaduta delle iniziative di comunicazione attuate.



Area a rischio reato C1.2.12 - Gestione della contabilità generale, bilancio e delle altre comunicazioni sociali

Attività sensibili

- a) Gestione della contabilità generale
- b) Gestione della contabilità fornitori, clienti, dipendenti e collaboratori esterni
- c) Determinazione e approvazione degli accantonamenti per poste stimate
- d) Determinazione ed esecuzione delle operazioni di chiusura del bilancio
- e) Redazione ed approvazione del bilancio

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale “A” (paragrafo A.4 - punto A.2.14) e nella Parte Speciale “C” (paragrafo C.4 – punto C.2.6).

Area a rischio reato C1.2.13 - Gestione dei canoni e noli

Attività sensibili

- a) Stipula di nuovi contratti di locazione e/o rinnovi
- b) Estinzione dei contratti di locazione

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale “A” (paragrafo A.4 - punto A.2.16).

Area a rischio reato C1.2.14 - Gestione dei rapporti infragruppo

Attività sensibili

- a) Acquisti e vendite infragruppo
- b) Gestione dei contratti di *service* con Società del Gruppo FS

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale “A” (paragrafo A.4 - punto A.2.17).

Area a rischio reato C1.2.15 - Gestione dei servizi di trasporto militare

Attività sensibili

- a) Supporto logistico ai Clienti di natura pubblica e/o privata
- b) Gestione della produzione
- c) Gestione dei traslochi di arredi d'ufficio e masserizie
- d) Gestione della fatturazione attiva



Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale “A” (paragrafo A.4 - punto A.2.18).

In aggiunta a tali principi di controllo, l'attività della Società si ispira anche ai seguenti, con riferimento alla gestione dei rapporti di partnership:

- monitoraggio continuo del profilo di rischio dei *partner* di Raggruppamenti Temporanei di Impresa nel corso dell'esecuzione del contratto;
- formale definizione delle modalità di interazione con il Committente, differenziate in funzione del ruolo di mandante o mandataria assegnato alla Società nell'ambito del Raggruppamento Temporaneo di Imprese.

Area a rischio reato C1.2.16 - Gestione delle manutenzioni

Attività sensibili

- a) Manutenzione del patrimonio immobiliare

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale “A” (paragrafo A.4 - punto A.2.19).

Area a rischio reato C1.2.17 - Gestione dei servizi di trasporto multimodale

Attività sensibili

- a) Progettazione e organizzazione dei servizi di trasporto e logistica
- b) Organizzazione dei servizi di logistica internazionali

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale “A” (paragrafo A.4 - punto A.2.20).

Area a rischio reato C1.2.18 - Gestione dei servizi di trasporto veloce

Attività sensibili

- a) Progettazione e organizzazione della filiera del trasporto “veloce”
- b) Organizzazione dei servizi di *facility* e *handling* per la filiera del trasporto “veloce”
- c) Gestione delle attività di promozione e commercializzazione della filiera del trasporto “veloce”

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale “A” (paragrafo A.4 - punto A.2.21).



Area a rischio reato C1.2.19 - Gestione degli adempimenti societari

Attività sensibili

- a) Gestione degli atti del Consiglio di Amministrazione
- b) Gestione dei rapporti con gli organi societari (Collegio Sindacale) e con i Soci
- c) Valutazione, approvazione e gestione delle operazioni ordinarie (distribuzione dividendi, gestione dei conferimenti del socio, gestione delle riserve, ecc.)

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale “C” (paragrafo C.4 - punto C.2.1).

Area a rischio reato C1.2.20 - Pianificazione, *budget* e investimenti

Attività sensibili

- a) Definizione ed approvazione del *budget*
- b) Gestione dei *forecast*
- c) Piano degli investimenti e formazione e approvazione della proposta di Piano e *budget*
- d) Approvazione del Piano e *budget* degli investimenti
- e) Autorizzazione, realizzazione, controllo avanzamento e chiusura tecnico / contabile dell'investimento
- f) Gestione delle dismissioni

Principi di controllo

Devono intendersi qui integralmente richiamati i principi di controllo preventivo indicati nella Parte Speciale “A” (paragrafo A.4 - punto A.2.15).

Area a rischio reato C1.2.21 - Gestione dei rapporti con gli enti certificatori

Attività sensibili

- a) Predisposizione e trasmissione di informazioni ad enti certificatori
- b) Gestione dei rapporti con enti certificatori nell'ambito di attività ispettive, finalizzate al rilascio o al rinnovo della certificazione

Principi di controllo

- coordinamento, da parte della Funzione competente, della comunicazione interna e della preparazione ed esecuzione operativa delle ispezioni effettuate dall'ente certificatore;
- verifica della completezza, accuratezza e veridicità dei dati e delle informazioni da trasmettere all'ente certificatore;
- tracciabilità ed evidenza dei rapporti, di qualsiasi natura (incontri, ispezioni ecc.) intrattenuti con gli enti certificatori;
- al termine delle ispezioni, verifica e sottoscrizione di un verbale;



- esistenza di un sistema di gestione della documentazione e di monitoraggio dell'efficacia dei processi e dei sistemi di gestione, attraverso lo svolgimento di audit periodici da parte della Funzione competente.